

**MARONGIU.** Sapeva anch'io che sta ai tribunali applicare la legge; però ho domandata al Ministero questa spiegazione unicamente perchè si conoscesse qual è lo spirito che informa questo articolo, onde nella pratica non dia campo a delle troppo ampie o storte interpretazioni.

Ho già detto che io riteneva non fosse intenzione del Governo spingere le cose ai predetti estremi. Sicuramente il sacerdote cattolico quando vede che la legge civile dà una facoltà ai cittadini, della quale essi come cattolici non potrebbero prevalersi senza rinnegare le loro credenze, o senza violare apertamente le leggi della Chiesa, non potrebbe dispensarsi dal debito che gli corre di avvertire di cotali pericoli i fedeli affidati alla sua cura, i quali per conseguenza deve istruire.

Ora, se per questo fatto venisse il ministro del culto sottoposto a pena, io non capisco come i pastori delle anime potrebbero adempiere al loro dovere. Il signor ministro ha citato il caso del matrimonio civile, ed ha affermato che, ove il sacerdote si limitasse ad ammonire i fedeli essere obbligo loro di suggellare colle prescrizioni della Chiesa cattolica il loro contratto, non sarebbe perciò solo passibile di alcuna pena. Io però credo che, ove l'articolo non venga meglio spiegato, anche in questo caso potrebbe avvenire che un pastore di anime venisse punito.

Ripeto quindi che la chiesta spiegazione è necessaria non solo per questo caso, ma eziandio per tutti quelli in cui la legge civile non fosse in armonia colle leggi della Chiesa.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'articolo 2.

(La Camera approva.)

(Si approvano quindi senza discussione i singoli articoli della legge.) (Vedi vol. *Documenti*, pag. 460.)

Si passa allo squittinio segreto sul complesso della legge.

**Risultamento della votazione:**

Presenti e votanti . . . . .	116
Maggioranza . . . . .	59
Voti favorevoli . . . . .	89
Voti contrari . . . . .	27

(La Camera approva.)

(Il vice-presidente Benso abbandona il seggio della Presidenza che viene occupato dal presidente Bon-Compagni.)

*Presidenza del presidente cavaliere BON-COMPAGNI.*

**INTERPELLANZE DEL DEPUTATO VALERIO AL MINISTERO SULL'INCARIMENTO DEI GRANIE SULLA CONSERVAZIONE DELLA GALLERIA DEI QUADRI DI TORINO.**

**VALERIO.** Innanzi che si proceda alla discussione di questa legge, io prego la Camera a volermi permettere di dirigere una domanda al signor presidente del Consiglio sopra una questione che ha tratto ad altissimi interessi del paese.

Il prezzo del grano e del pane va crescendo in un modo straordinario. A tale riguardo vi è nel paese e massimamente nelle classi indigenti una grande inquietudine. Questa però, a parer mio, non è fondata. Da notizie che mi giunsero da alcune provincie posso desumere che è a sperarsi un raccolto abbondante; nulladimeno, a motivo del caro del grano, molti, come dianzi asseriva, sono in ansia grandissima, perchè temono che col compiersi del novello raccolto, chiuso il mar Nero, gli abitanti degli Stati esteri che non traggono dalle

loro terre una quantità bastevole di grano, vengano a farne incetta nel nostro paese.

Io spero che il signor presidente del Consiglio abbia avuto sul raccolto del grano notizie non dissimili da quelle che io ho testè riferite, e che, confermando il mio asserto colle autorevoli sue parole, farà sì che cessi l'inquietudine manifestata in alcuni mercati.

Ciò premesso, domanderei al signor presidente del Consiglio se non troverebbe conveniente che a cagione del non lieve incarimento del grano si riducesse di nuovo la tariffa pel trasporto del grano da Genova nell'interno del Piemonte come era pel passato. Nel maggio prossimo passato i cereali, pel trasporto da Genova a Torino, erano tassati a centesimi 99 il quintale ed attualmente pagano lire 2 22. Il prezzo dei cereali da quell'epoca andò aumentando sul mercato gradatamente in modo che attualmente i grani costano 6 75 di più per ettolitro.

Io penso che se vi è momento in cui i prezzi di trasporto di questa derrata debbono essere a buon mercato, perchè questo viene a ricadere a favore della derrata medesima, debba essere appunto nel momento in cui l'incarimento è così straordinario.

Io del resto non faccio mozione alcuna, solamente spero che le notizie che darà il Ministero saranno di tale natura da tranquillare il paese sull'avvenire del suo approvvigionamento.

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** L'onorevole Valerio mi veniva testè interrogando sul fatto che ha preoccupato e l'onorevole preopinante ed il paese, ma specialmente il Ministero, cioè sull'incarimento rapido, e direi quasi improvviso dei grani in questi ultimi giorni. Di questo movimento la cagione è facile a spiegarsi. La Camera sa come, mentre in tutto l'anno i prezzi dei grani sono stati di gran lunga al disopra del prezzo medio, tutti coloro che dovevano provvedersi di grano, come i pristinaî ed i negozianti in granaglie, hanno combinato le loro operazioni in modo che dovessero essere liquidate al raccolto, giacchè era cosa, non che probabile, quasi certa, che i grani dovessero ribassare all'epoca del raccolto. Questa opinione si fece più generale quando le apparenze si dimostrarono assai favorevoli, cioè dal mese di maggio. Dopo le piogge di aprile l'aspetto della campagna migliorò straordinariamente, e l'apparenza del raccolto andò sempre mostrandosi più consolante. L'evento corrispose a queste speranze, giacchè io credo che da molti anni il paese non ebbe miglior raccolto di quanto sarà per essere quello di questo anno.

Io ritengo che si può considerare nel suo complesso come uno dei migliori. Ma accadde una circostanza disgraziata, e fu il tempo freddo e la pioggia avvenuti. Simile circostanza atmosferica per un lato fu favorevole al raccolto, perchè è cosa nota tra gli agricoltori che uno degli avvenimenti sfavorevoli, e che l'anno scorso influirono sul cattivo risultato del raccolto, fu il caldo straordinario che si sviluppò ad un tratto all'epoca della maturazione del grano; quest'anno invece, il calore essendo stato temperato, ed essendo anche stato il tempo interrotto da piogge, la maturazione si compì in un modo grandemente migliore dell'anno scorso, e difficilmente si videro spighe meglio granite di questo anno; ma questo ebbe pure un inconveniente, ritardò cioè i raccolti di sei o sette giorni, e si sa che, quando non si ha che lo strettissimo necessario, un ritardo di otto giorni è cosa assai dannevole, giacchè si può calcolare che, per un solo giorno di consumazione, occorrono inevitabilmente centinaia di migliaia di sacchi.